

CANTIERI DI POTATURA: SICUREZZA DEI LUOGHI E DEGLI OPERATORI

Confartigianto - Vicenza 20 ottobre 2016

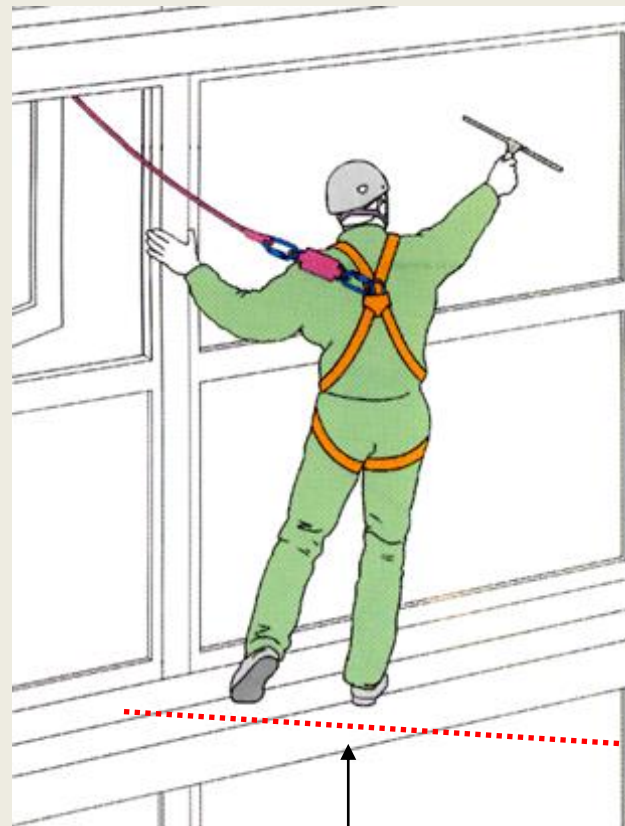


Definizioni tratte dal documento INAIL di istruzione per la sicurezza nei lavori su fune

- **Tree climbing:** *tecnica di lavoro che consente di accedere alla chioma, o a parti degli alberi, muovendosi in sicurezza con l'ausilio di imbracature, corde e varie tipologie di attrezzi, per eseguire interventi di potatura, smontaggio, consolidamento e monitoraggio dell'albero.*



- ***Caduta dall'alto:*** caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto a un piano stabile.



2 m

- ***Caduta libera:*** spazio percorso dal lavoratore sotto l'azione della sola gravità, a partire dal punto di inizio caduta, fino al punto in cui il sistema di arresto caduta prende il carico e la caduta del lavoratore si arresta.
- ***Fune di emergenza:*** fune per l'eventuale intervento di emergenza in soccorso dell'operatore sospeso sulle funi.
- ***Fune di lavoro:*** fune principale per lo spostamento e il posizionamento dell'operatore nel lavoro con funi.
- ***Fune di sicurezza:*** fune ausiliaria per la protezione dell'operatore contro la caduta.

- **Posizionamento:** operazione di vincolo e stabilizzazione sulle funi per poter svolgere il lavoro in quota



- **Punto di ancoraggio:** punto dell'albero a cui il dispositivo di protezione individuale può essere applicato.
- **Dispositivo di ancoraggio:** elemento, o serie di elementi o componenti, contenente uno o più punti di ancoraggio.



- **Sistema di ancoraggio:** insieme di tutti gli elementi di ancoraggio e i dispositivi che costituiscono un punto di ancoraggio.
- **Tirante d'aria:** altezza dello spazio libero da ostacoli necessario al di sotto di un operatore per arrestarne la caduta in condizioni di sicurezza.



- **Chioma:** parte aerea costituita da branche e rami secondari.



Fusto: porzione legnosa dell'albero tra il colletto e la chioma.

Colletto: parte di collegamento tra apparato radicale e fusto eventualmente con presenza di contrafforti e/o cordoni radicali principali.

Condizioni di applicabilità della tecnica di lavoro

Analisi del contesto

In conformità al dettato del comma 4 dell'articolo 111 del d.lgs. n. 81/2008, i lavori su alberi con funi possono essere effettuati solo se una volta valutata la sicurezza dell'albero vi siano le seguenti condizioni:

- Impossibilità di accesso e o posizionamento con altri mezzi tipo piattaforme
- Impossibilità di utilizzo di sistemi di protezione collettiva
- Durata limitata del tempo di intervento
- Modifiche sostanziali del luogo non accettate dal punto di vista ambientale

Non sono ammessi come giustificativi:

- Necessità di lavoro all'interno della chioma
- Danneggiamento degli apparati radicali
- Situazioni in cui l'utilizzo di macchine sia in contrasto con particolari esigenze di tutela paesaggistica, ambientale, storico culturale



Distanze di sicurezza da parti attive di linee elettriche non protette

Tensione nominale in (kV) ammissibile	Distanza minima
$U_n \leq 1$	3 m.
$1 < U_n \leq 30$	3,5 m.
$30 < U_n \leq 132$	5 m.
$U_n > 132$	7 m.

Segnalazione del cantiere

art. 96 Dlgs. 81/2008



Segnalazione del cantiere



- Preventivamente alle attività di cantiere è necessario ***impedire l'accesso all'area di lavoro alle persone non autorizzate***. La limitazione dell'accesso all'area di cantiere può essere ottenuta attraverso la demarcazione del suo perimetro, utilizzando dispositivi segnaletici bicolore. La demarcazione non è necessaria laddove si stia operando in aree private il cui accesso risulta già delimitato dalla presenza di *barriere fisiche*

Segnalazione interna

- ***Individuare la zona di pericolo collegata alla caduta di oggetti*** che può essere identificata con un'area avente diametro *pari almeno ad 1,5 volte quello della chioma dell'albero. Per alberi di altezza elevata e chioma ristretta l'area di pericolo potrebbe essere aumentata in relazione alla valutazione del rischio*
- All'interno della zona di pericolo di caduta oggetti possono accedere unicamente i componenti della squadra di lavoro previa autorizzazione dell'operatore in chioma

Segnalazione interna

- ***Definire le zone di deposito delle attrezzature*** lavoro, funi ecc. e della cassetta di pronto soccorso; verosimilmente esterna alla zona di pericolo
- ***Definire la zona destinata al deposito temporaneo del materiale di risulta*** in maniera tale da garantire la sicurezza in fase di accesso e di circolazione sicura dei mezzi necessari alla movimentazione e al trasporto di detto materiale. In ogni caso quest'area non deve essere di ostacolo alle operazioni di emergenza

Segnalazione interna

- ***garantire in tutte le fasi di lavoro la comunicazione tra lavoratore/i in quota e lavoratore/i a terra che deve essere verbale o gestuale e comunque chiara, efficace, condivisa e collaudata a terra prima di iniziare i lavori. Laddove le condizioni di lavoro siano tali da impedire una corretta ed efficace comunicazione, è necessario fare ricorso ad uno strumento audio***
- ***garantire in ogni momento l'agevole individuazione dei componenti della squadra utilizzando ad esempio caschi di colore diverso e o giubbini ad alta visibilità***

Segnalazione interna

Programmare le attività lavorative con particolare attenzione alle misure di emergenza per poter immediatamente soccorrere il lavoratore in caso di necessità, come previsto dall'art. 116 del d.lgs. n. 81/2008

organizzare la squadra di lavoro prevedendo almeno la presenza di:

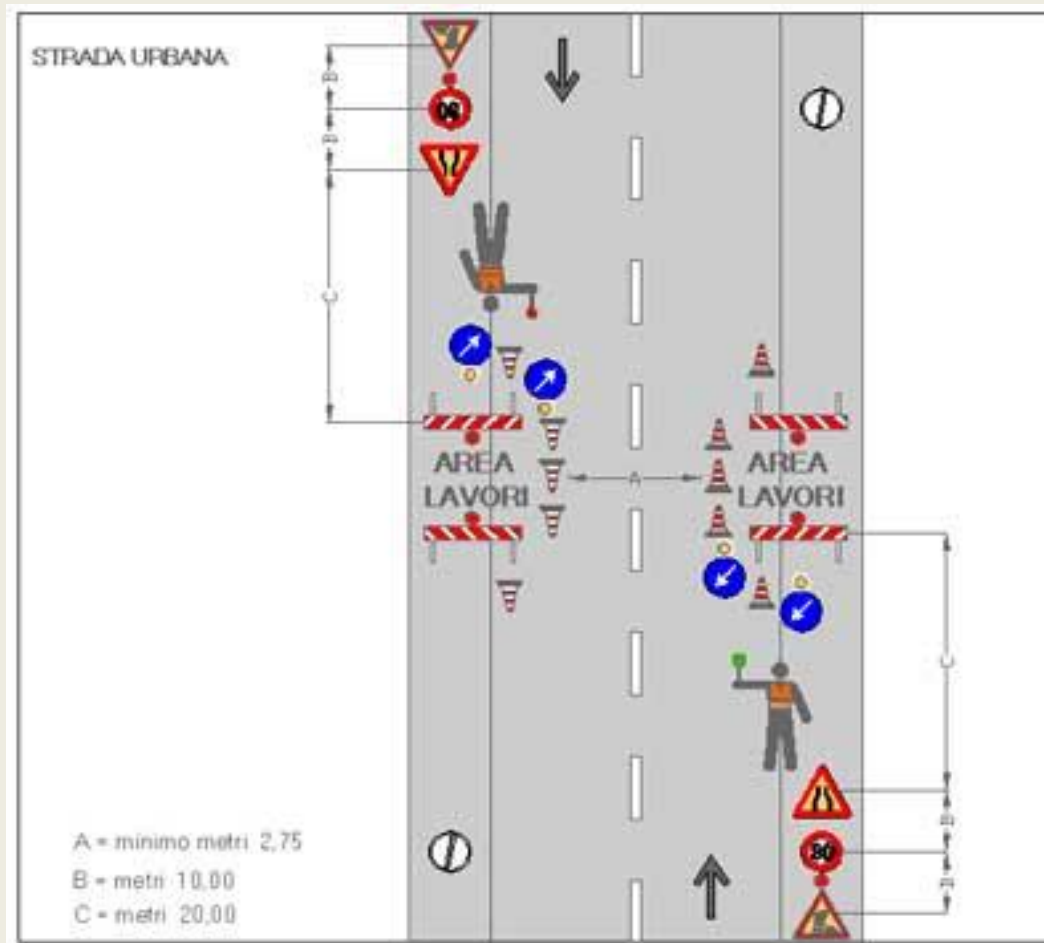
- un **preposto** adeguatamente formato per supervisionare le condizioni di sicurezza degli operatori in quota e intervenga tempestivamente per le operazioni di soccorso
- ove necessario, un **lavoratore a terra che supervisioni la zona di pericolo**, mantenga libera e ordinata dell'area di lavoro, verifichi costantemente le **condizioni dei lavoratori in quota** per essere pronto ad intervenire ad ogni richiesta e o esigenza

Valutare eventuali interferenze e possibili **rischi oggettivi** presenti nell'area interessata dai lavori

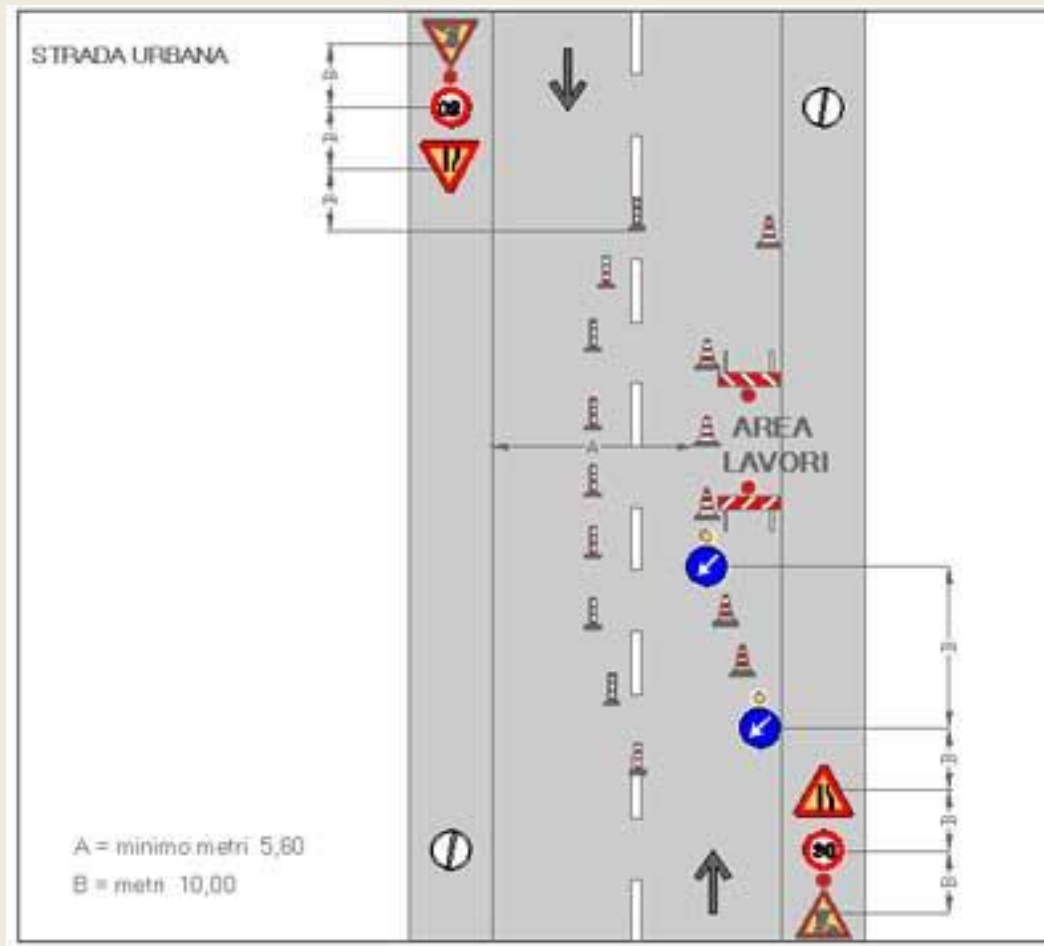
Lavori laterali su strada urbana “segnalazione esterna”



Senso unico alternato a mezzo movieri su strada urbana “segnalazione esterna”



Spostamento del doppio senso su strada urbana “segnalazione esterna”



Spostamento del doppio senso su strada extraurbana “segnalazione esterna”



Uso dei DPI

- Si intende per dispositivo di protezione individuale qualsiasi attrezzatura destinata ad essere **INDOSSATA** e **TENUNA** dalla persona, allo scopo di proteggerla da uno o più rischi, suscettibili da minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro nonché ogni completamento o accessorio destinato a tale scopo

Definizione tratta dall'art. 74 del D. Lgs. 81/2008



Uso dei DPI

1° CATEGORIA: autocertificazione CE

Racchiude i DPI che proteggono da **rischi fisici di lieve entità** e sono di semplice progettazione. Come ad esempio guanti, scarpe ECC

2° CATEGORIA: attestato di certificazione CE

Raggruppa i DPI che proteggono dai **rischi medi** con possibilità di danni temporanei. Come ad esempio casco, occhiali, cuffie ECC

3° CATEGORIA: attestato di certificazione CE + controllo prodotto finito + controllo qualità di fabbricazione

Include i DPI che proteggono da **rischi gravi** e/o permanenti e dalla morte. Come ad esempio tutti i DPI anticaduta, maschere antigas, semifacciali, tuta alluminizzata, auto protettori ECC. Obbligo di formazione per il loro utilizzo

Quando devo utilizzare un DPI

- QUANDO NON è POSSIBILE ELIMINARE IL RISCHIO RESIDUO
- DURANTE LA PREDISPOSIZIONE DI D.P.C.
- SE L'INTRODUZIONE DEI D.P.C. RISULTA
- IMPOSSIBILE
- SE DALL'ANALISI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO RISULTA CHE L'IMPIEGO DI ALTRA ATTREZZATURA CONSIDERATA PIU SICURA NON E' GIUSTIFICATO A CAUSA DELLA BREVE DURATA DI IMPIEGO. OVVERO SE DIMOSTRABILE DI UNA DIMINUZIONE DEL FATTORE DI RISCHIO

PERICOLO E RISCHIO



lavoratori

Il pericolo



rischio SI

Obblighi del datore di lavoro

- mantenere in efficienza i DPI e assicurarne la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie;
- provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, conformemente alle informazioni fornite dal fabbricante;
- fornire istruzioni comprensibili per i lavoratori;
- destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico;
- assicurare una formazione adeguata e organizzare, obbligatoriamente nel caso di DPI di terza categoria, uno specifico addestramento circa il corretto utilizzo pratico.

Obblighi del lavoratore

- sottoporsi al programma di formazione e addestramento organizzato dal datore di lavoro;
- utilizzare i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento organizzato;
- avere cura dei DPI messi a loro disposizione e non apportarvi alcuna modifica;
- seguire le procedure aziendali per la riconsegna dei DPI al termine dell'utilizzo;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei DPI messi a loro disposizione

Manutenzione e corretta gestione DPI

- La corretta manutenzione dei DPI anticaduta e di posizionamento costituisce l'unica garanzia del loro efficace funzionamento in caso di necessità, dopo che il DPI è stato messo in servizio e non è più nuovo.
- Come ogni altro prodotto, i DPI sono soggetti a usura, invecchiamento, indebolimento, rottura, etc. a causa dell'uso.
- La sicurezza della protezione offerta dai DPI è legata strettamente alla loro efficienza.
- I DPI devono essere utilizzati finché si è certi, senza ragionevole dubbio, della loro efficienza.

- Per tenere sotto controllo lo stato di efficienza dei DPI sono necessari 2 livelli di verifica.
- 1. Verifica sistematica: il lavoratore al quale vengono messi a disposizione i DPI deve mantenerli con cura, non modificarli, non alterarli, non usarli impropriamente, sorvegliarli durante l'uso e segnalare immediatamente (al datore di lavoro o a chi lo rappresenta) qualsiasi difetto dovesse insorgere a causa dell'uso o qualsiasi inconveniente dovesse capitare durante l'uso. La tempestività e l'individuazione di questi elementi sono fondamentali ai fini della sicurezza di utilizzo dei DPI.

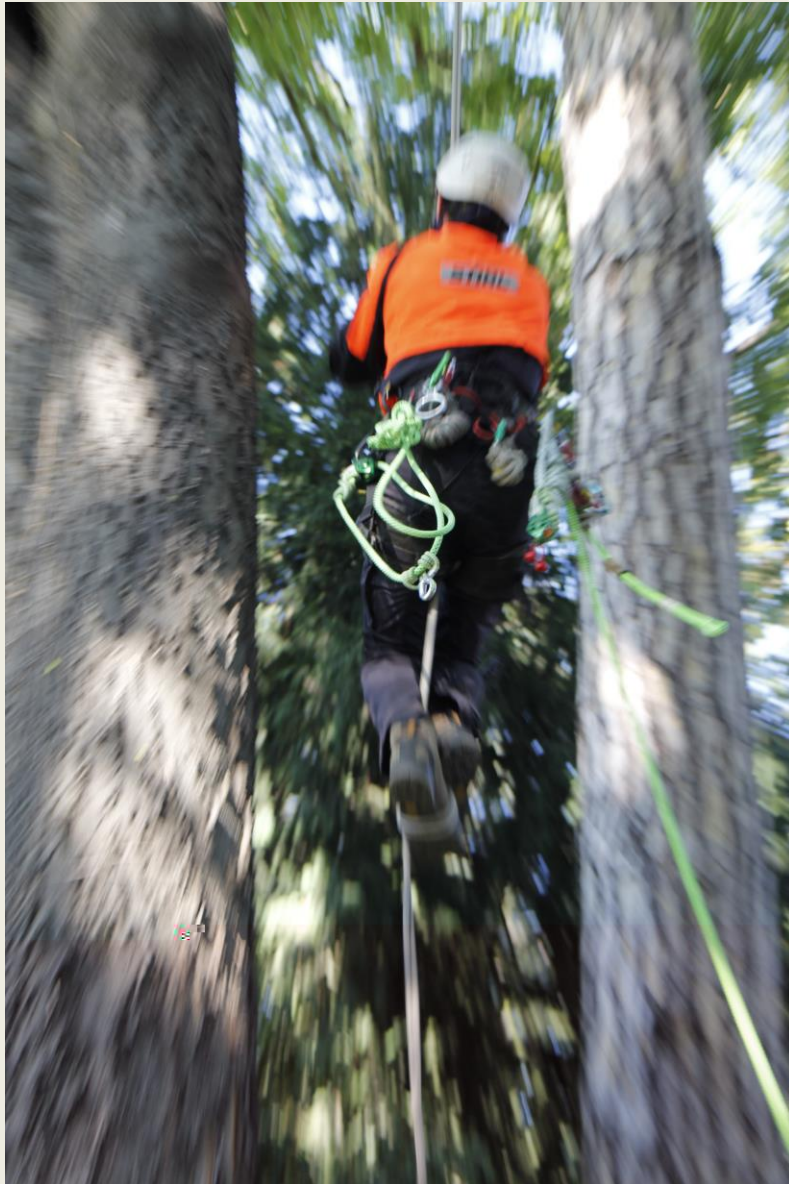
- 2. Verifica periodica: con scadenze regolari non superiori a 12 mesi deve essere effettuato un controllo approfondito dei DPI da parte di un controllore competente autorizzato dal fabbricante dei DPI (prassi indicata dalla norma armonizzata EN365).
- È quindi il fabbricante che ha l'obbligo di indicare nella nota informativa dei DPI con quale scadenza (comunque non superiore a 12 mesi) è consigliabile effettuare tali controlli, anche in base alla frequenza di uso, e chi può effettuarli.
- Il datore di lavoro che mette a disposizione dei propri lavoratori dei DPI deve preoccuparsi di mantenerli in efficienza mediante le manutenzioni, riparazioni e sostituzioni necessarie, operazioni che devono corrispondere alle prescrizioni date dal fabbricante dei DPI in merito ad ogni prodotto.

- Una procedura di verifica efficace prevede la costituzione di un Registro di manutenzione DPI composto da schede mobili, denominate Schede di manutenzione.
- Ogni scheda di manutenzione riguarda una dotazione personale di DPI e viene intestata all'assegnatario dei DPI o al responsabile della dotazione.
- Ad ogni verifica periodica viene compilata una nuova scheda di manutenzione relativa alla dotazione di DPI verificata.
- Le schede di manutenzione relative ad ogni dotazione di DPI vengono inserite progressivamente nel registro di manutenzione DPI.

Nota informativa del fabbricante

- Tra i requisiti essenziali che la legge prescrive per tutti i tipi di DPI c'è l'obbligo di allegare al prodotto la relativa nota informativa, redatta nella lingua del paese di destinazione del prodotto. Si tratta in definitiva del manuale di uso e manutenzione del prodotto, in cui però vi è l'obbligo per il fabbricante di fornire le informazioni relative a:
 - caratteristiche tecniche;
 - modo di utilizzo corretto e limitazioni di uso;
 - deposito, pulizia e disinfezione;
 - manutenzione e revisione;
 - data o termine di scadenza;
 - significato della marcatura.

Gestione delle Emergenze



Documentazione di cantiere

- Iscrizione CCIAA
- **DURC** (documento unico di regolarità contributiva) con validità non superiore a 120 gg
- **DVR** (documento valutazione dei rischi)
- **PDL** (piano dei lavori) o **POS** (piano operativo per la sicurezza) a seconda dell'ambito lavorativo nel quale si deve operare
- Attestati di formazione di tutti i lavoratori:
 - modulo A-B
 - modulo preposto per lavori su fune
 - patentino per piattaforme di lavoro mobili elevatrici
 - prevenzione incendi
 - corso sicurezza dei lavoratori
 - corso teorico pratico addetto primo soccorso aziendale
 - corso RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza)
 - corso di formazione Sicurezza ed Igiene negli ambienti lavoro
- Registro DPI con eventuali allegati quali schede di manutenzione periodica
- DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi interferenti) è un obbligo del committente nel caso sia un datore di lavoro

Per concludere...

Qual è quella parola che
inizia per "A"
e finisce per salvarvi la vita?

ATTENZIONE

Valutazione del rischio
Programmazione del cantiere
Organizzazione della squadra

Un arboricoltore salendo su un albero ha l'opportunità di cambiare il punto di vista con il quale normalmente le persone sono abituate ad osservare:

- ha una visione senza ostacoli a 360° verso l'orizzonte e questo gli permette di spaziare con la vista e con il pensiero
- vede il mondo dall'alto verso il basso cosa che normalmente è esattamente l'opposto, è un pò come crescere e relativizzare le occasioni, gli stimoli e i problemi che gli accadono.
- infine hai la possibilità di osservare dall'interno verso l'esterno, quando sale su una pianta lo fa attraverso i suoi rami, lungo il fusto per poi lentamente allungarsi ed arrivare fuori dalla chioma. Questo percorso aiuta a capire dall'interno l'architettura e la strutturata di ciò che abitualmente siamo soliti osservare solo dall'esterno, come dire solo in superficie senza tal volta approfondire.

Queste tre prospettive sono la base per eseguire il proprio lavoro nel migliore dei modi, attraverso uno spazio temporale tra presente, passato e futuro. Ciò che verrà eseguito oggi con la potatura avrà un risvolto nel futuro ma con profonde radici nel passato. L'albero così come lo si può osservare nel presente è la risposta a una crescita che parte da molti anni addietro e l'intervento così eseguito si ripercuoterà negli anni futuri.

E' una forte responsabilità quella dell'arboricoltore poichè è colui il quale aiuterà gli alberi a traghetare dai nostri antenati verso i nostri eredi.



Grazie per l'attenzione



Giovanni Ugo

Arboricoltore Certificato ETW